

BRISIGHELLA 2020

Teatro di Via Spada

PROGRAMMA

Giovedì 9 luglio'20 – ore 21.15
“COCCOLE” – Tib Teatro



Tobia era secco come un grissino eppure morbido come un bambino. Tobia era infatti un lumachino e da grande sarebbe diventato un lumacone. Tobia era appiccicoso e pure bavoso e quando passava la sua bava su ogni cosa si depositava. Per crescere Tobia aveva bisogno di coccole, proprio come ogni bambino, ma la sua mamma non l'abbracciava mai. Perché? Forse per colpa di quella luccicante bava? “Forse sono brutto? Forse puzzo? Forse non sono abbastanza...” Si guardava allo specchio e proprio non si piaceva: “Non piaccio nemmeno alla mamma, così bianco, molliccio, trasparente... Sono trasparente ecco perché! Io non ci sono, non ci sono abbastanza. No, non ci siamo proprio!” - pensava. E allora che fare per farsi coccolare, per farsi abbracciare dalla mamma? A chi chiedere aiuto? “Forse se somigliassi a un gatto, o a un uccello, o a una volpe... lei mi abbraccerebbe e io, io sarei meno solo, sarei al sicuro stretto tra le sue braccia...”

Tecnica utilizzata: teatro d'attore, danza, oggetti

Giovedì 16 luglio'20 – ore 21.15
“LE NID (il nido)” – Progetto g.g.



“Questa è la storia di un nido.. di un nido grande.. di un nido caldo.

Questa è la storia di un nido.. e di qualcuno che c'è e di qualcuno che arriva...”

All'inizio c'è una casa bianca, posto stabile e sicuro, radice e luogo di sicurezze. Chi la abita conosce la tranquillità del rituale che si ripete, del “nulla di storto può accadere”. Ma un giorno nella casa arriva chi non si aspetta, arriva un “altro”, fuori dagli schemi, che destabilizza, che toglie certezze, ma che è anche novità e magia. Perché il nuovo arrivato porta con sé un dono: uno strano uovo. Da custodire, da curare, da proteggere, da aspettare. Insieme. Il tempo passa, scandito dalle stagioni. L'incontro tra due mondi e modi diversi diventa piano piano

occasione di scoperta e di scambio. E nello scambio si può insegnare e anche imparare. Crescere, rinnovarsi e stupirsi, della vita nuova e magica che arriva.

Tecnica utilizzata: teatro d'attore, teatro di figura

Giovedì 23 luglio'20 – ore 21.15

“I MUSICANTI DI BREMA” - Teatro Perdavvero



Ogni animale è un piccolo mondo e non importa se sia moro o biondo, se sia senza unghie o gli manchi un dente, se sia zoppo o non udente. Se sia alto, bello, grasso, se abbia la testa dura come un sasso. Se sia sempre stanco o agitato, se sia peloso o pelato. Se sia senza un'ala oppure perfetto o se abbia un qualche altro difetto, che magari non si vede però ce l'ha... L'importante è che se stanno in compagnia gli animali come le note fanno una melodia. Varia, ricca, con anche più speranza, di chi sta chiuso solo

nella sua stanza. I protagonisti di questa favola sono un asino zoppo, un cane sdentato, un gatto senz'unghie ed un gallo con un'ala rotta che, rifiutati dai padroni per via dei loro “difetti”, decidono di partire per la città di Brema dove vogliono farsi assumere dall'orchestra musicale cittadina. Durante il viaggio, in mezzo al bosco, s'imbattono nella casa dei briganti, dentro alla quale intravedono una tavola piena di cose buone da mangiare. Ma prima di sfamarsi bisogna liberarsi dei briganti e l'unico modo per riuscirci è quello di collaborare insieme. Gli animali così raggiungono il loro scopo e trovandosi bene insieme si fermeranno a vivere nella loro nuova casa.

Tecnica utilizzata: teatro d'attore, musica e canzoni dal vivo

Giovedì 30 luglio'20 – ore 21.15

“CAPPUCETTO ROSSO” - TCP Tanti Così Progetti



Prosegue il percorso di TCP sulla fiaba classica: è Cappuccetto Rosso nella versione che sembra essere la più conosciuta, ovvero quella in cui nonna e nipotina, dopo essere state ingordamente mangiate dal lupo, vengono salvate dal provvidenziale cacciatore. Questa è l'edizione che maggiormente ci ha ispirato anche se non abbiamo mancato di omaggiare, per qualche particolare, altre delle numerose versioni che si conoscono come la fiaba narrata da Perrault, quella dei Fratelli Grimm, quelle precedenti che trovano origine nell'oralità popolare, quella molto particolare che Neil Jordan ha raccontato nel suo film “In compagnia dei lupi”. Tutto questo come punto di partenza di un lavoro che ha portato TCP ad una messa in scena

con figure nella quale, parallelamente alla ricerca sul linguaggio della favola con le sue tante sfumature, approfondisce il lavoro sulle tecniche di animazione che da sempre caratterizzano le sue produzioni. Una volta una bambina/s'inoltrò nel folto bosco/Sta attenta piccolina!/Disse ferma la tua mamma/Mentre vai dalla nonnina/per portarle pane e latte/non ti devi mai fermare/non dar retta mai a nessuno/non ti devi mai fidare/và diritta per la strada/e sicura potrai stare./Quanti fiori ed alberelli!/Disse lei con meraviglia/Si fermò per il sentiero/poi si perse in un momento/ed il lupo lesto e pronto/la sorprende con sconcerto./Ma chi sei bella bambina?/con quel rosso tuo mantello?/cosa porti nel panierino?/dove vai oggi di bello?/Dalla nonna son diretta/E che strada preferisci?/tu di là?/bene allora io di qua!...

Tecnica utilizzata: teatro d'attore e pupazzi

Giovedì 6 agosto '20 – ore 21.15

“SOGNI BAMBINI” – Ferruccio Filipazzi



Forse ci sono cose sugli alberi che gli adulti non riescono a vedere. Anzi, guardando bene, non sono cose, sono case, case costruite sugli alberi. Perché sugli alberi il cielo è più vicino. E le case sugli alberi si sa, le possono abitare solo i bambini. Installazioni sospese nell'aria che ricordano un tempo sospeso. Quando non è più giorno e non è ancora notte. Non vorresti mai andare a dormire. E il cuore, che batte così forte! Fuori è sempre più buio. E pauroso. Eppure vorresti uscire, correre, forse volare. I sogni, nascono dai libri che si leggono prima di addormentarsi, prendono vita dalle ninne nanne che rimangono nelle orecchie prima di chiudere gli occhi, dai carrillons che suonano e che stanno sul comodino e che, come le stelle, fanno diventare il buio meno buio e la paura meno paura. Le case sugli

alberi di solito le abitano solo i bambini, noi adulti possiamo solo costruirle, e lasciare che vengano riempite di fantasia. Le installazioni sono lettini sospesi e lune e libri della buonanotte, le nuvole cuscini e le stelle piccoli abat-jour. Quando sarai grande solo l'alba e certi tramonti ti restituiranno sensazioni così. Adesso che sei bambino la magia è nel sangue e sulla punta della lingua. Briciole, quasi niente al cospetto della tua fantasia bruciante, che fa paura quanto è potente e ardita. I sogni di un bambino sono la prova che la felicità esiste.

Tecnica utilizzata: teatro d'attore, narrazione, musica e canzoni dal vivo